N. 217 — Sabato 7 Agosto — ANNO XXXI — 1897 TORINO — Sabato 7 Agosto — N. 217

LE INSERZIONI
si pagano e si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2.
FIRENZE-MILANO-NAPOLI-ROMA-VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4a pag. Centesimi 25 - in 3a pag. dopo la firma del gerente Lire 1. — Corrispondenze private Cent. 60 per parola. Minimum L. 5.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Bruer di Renzo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina); fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 18 10 1 80
Estero — qualunque destinazione 37 20 3 50
Supplementi, Saoi ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

La gravissima crisi di Spagna

(Nostra corrispondenza).

Barcellona, 3 agosto.

(ANGELO BIGNOTTI) — « *Il Paese non sa dove lo portano i suoi governanti e ignora, per di più, la verità di quanto succede.* » Queste disse l'ex-ministro Moret nel suo discorso ai liberali di Zaragozza; e questa è la sintesi generale di tutti i discorsi pronunciati nelle diverse capitali spagnuole dai diversi oratori capi di partiti. Tutti hanno pronta una medicina per guarire l'ammalata; questi predica la rivoluzione sociale; l'altro si attacca più stretto alla monarchia, riconoscendo, o volendo far riconoscere, in questa la sola ed attuale sicurezza del paese; un altro invoca l'intervento di Don Carlos.... In un *meeting* repubblicano tenutosi l'altro giorno a Leon sotto la presidenza di don Miguel Moran, viene acerbamente criticata la politica dei conservatori e si proclama la necessità di ricorrere a procedimenti energici per conseguire il trionfo della repubblica....

Intanto fra i.... casto litiganti, fra il dire e il fare e il solito parer contrario, il popolo muore, le fabbriche si chiudono per mancanza di lavoro o per relativi dissidi fra operai e proprietari, e i fatti di Maurasa informino; in Andalusia la miseria è tale che quei buoni abitanti perdono l'amore per la.... *corrida*. Potrebbe questo sembrare un paradosso o poco serio o molto arrischiato, ma per chi conosce la Spagna e gli spagnuoli comprende tutta la serietà del mio asserto.

Silvela, il conservatore che conta un partito fortissimo, gira la Spagna in lungo e in largo predicando il suo programma di governo; i partigiani, gli interessati e il buon popolo battono a lui le mani e lo festeggiano, come ieri festeggiarono l'oratore repubblicano e come domani festeggeranno il socialista.

Il pessimismo da una parte, l'indecisione e la lotta dall'altra, e infine la miseria da tutti i lati formano un insieme di indifferenti; la maggioranza la si direbbe incosscia della situazione di cui è aggravata.

Ma il giorno in cui quel gran mare che ora sembra diacciato disgeli.... deve essere un assai brutto giorno che la storia contemporanea dovrà registrare.

Moret disse delle grandi cose nel suo discorso in Zaragozza, discorso che, come v'è noto, scatenò un breve ma vero uragano.

Egli dice: « La Spagna si trova attualmente in una situazione assai critica; tutti i partiti, socialisti, repubblicani, liberali, monarchici, conservatori, carlisti e via discorrendo, alzan la voce in segno di protesta; accusando l'attuale Governo di fiacchezza; ogni istante nasce in grembo a quei partiti una riforma per l'isola di Cuba; infine tutti, assolutamente tutti, sentono la necessità, pel bene del paese, che codesta guerra abbia una fine.

« L'atmosfera è satura di elettricità, un buon governante potrebbe evitare in tutto o in parte una crisi imminente; ma il Parlamento chiuse le porte proprio quando più necessitava che fossero aperte, proprio quando era necessario udire le diverse opinioni del paese e porre in evidenza nel modo più completo lo stato di cose, per pescare fra quel marasma di riforme un insieme utile e possibile. »

Ciò che disse Moret il popolo non lo ignorava certo; però, messo in pratica il vecchio proverbio che chi più grida ha ragione, ascoltarono in silenzio, se non del tutto convinti, ciò che i partigiani dell'attuale Governo andavano narrando e gridando ai quattro venti, cioè le vittorie degli spagnuoli a Cuba ed a Manilla, gli indulti dei ribelli, la morte dei capi pericolosi e infine l'eroismo del generale Weyler.... Moret parlò più forte di loro e per di più provò, come (forse per acquistar tempo) le note ufficiali non fossero sempre in relazione coi fatti.

Il partito liberale formulò alla Camera un programma sino al principiare della guerra, dal qual programma si faceva constatare che non era possibile terminar la guerra con la guerra; ma occorreva unire l'azione militare alla diplomazia, poichè — come dice Moret — quando si tratta di una guerra bisogna adoperare tutti i mezzi di distruzione che stanno nelle forze dell'uomo.

Per mettere meglio in evidenza la situazione politica in Spagna traccio alcuni brani del discorso del signor Moret:

« Mentre — dice l'ex-ministro — la penisola sta dubbiosa di tutto, laggiù a Cuba si estende la ruina, si semina la miseria e pare allontanata completamente l'idea benefica della patria.

« Per rimediare a tanto disastro, teniamo un Governo in crisi ed incapace di convocare un Parlamento..... »

Più avanti critica il Governo perchè non intende ascoltare l'opinione dei rappresentanti del paese e perchè il Governo si consulta a preferenza, su gravi problemi, coi rappresentanti di Ordini religiosi!....

E continua: « Io intendo che la Spagna si sacrifichi dando prove di abnegazione senza esempio; però mi preoccupa il non veder sciolto il problema delle Grandi Antille, e ciò perchè abbiamo un Governo le cui indecisioni son note a tutto il mondo; un Governo che segnò pel primo la larga strada tracciata da Martinez Campos, ed ora sembra si compiaccia camminare pei tortuosi sentieri del generale Weyler ».

E più avanti, lasciando nell'affollato uditorio una grande impressione, disse: « Si vide persino un primo ministro che tratta la regina con la maggior scorteria..... Viviamo come ai tempi precursori del 1808..... Qui nell'interno tutto è confusione, e là, a Cuba, stanno devastando i campi, lasciando l'isola completamente nella desolazione.

« Il Governo pretende risolvere la quistione di Cuba, pretende por fine all'insurrezione ed acquistare la pace!.... Ma in che modo!?.... Forse massacrando e devastando?..... Ecco il problema militare!.....

« Le colonne spagnuole marciano traverso i campi esigendo, colla pubblicazione d'un *bando*, che tutti i contadini lascino il loro podere, la loro casa, tutto.... per ritirarsi in città!..... Quelli che non obbidiscono vengono fucilati. Subito la truppa incendia e distrugge quelle possessioni che rimasero in piedi ancor dopo l'insurrezione di Matti e Massimo Gomez, in modo che i ribelli si vedon costretti a rifugiarsi sulle montagne, i soldati si avanzano sempre, mentre quelli, che io chiamerò disgraziati, senza incontrar mezzi di sussistenza, devono combattere o morire nella lotta continua e tremenda, oppure imbarcarsi per altre regioni, lasciando così la loro terra natale. E' in questo modo che il generale Weyler potè dire che la provincia del Pinar del Rio era *pacificata*, come pure le provincie dell'Avana e di Matanzas, e in tal modo e col medesimo sistema portare le forze al dipartimento orientale.

« Quando poi l'intero programma sarà compito, quando i ribelli abbandoneranno completamente il paese, allora il Governo dirà che la pace è conclusa!.....

« E' questo il piano!....

« Ma questo piano è irrealizzabile, perchè le colonne seguiranno a terminare la distruzione e la gente seguiterà a morir di fame, in modo che si dovrebbe poscia inviare altri soldati e occupare militarmente l'isola. Dopo tutto ciò risulterebbe che la pace non si potè concludere, essendo l'isola non solo senza ribelli, ma completamente deserta; essendo poi che colà non si troverà più alcun mezzo di sussistenza, risulterà che se per occupare l'isola militarmente occorrono almeno 200,000 uomini, perchè questo esercito formidabile possa vivere è necessario che spese di mantenimento, ecc., escano dal paese, in modo che tutti i nostri sforzi per la ricchezza e per la tranquillità della Spagna riescirebbero inutili, e darebbero per ultimo risultato un rimorso nella nostra nazione, una macchia nella civilizzazione cristiana e un segno d'impotenza maggiore in coloro che sono la causa di tanta desolazione.

« Il partito liberale desidera la pace; però per arrivare a questa è necessario dare la libertà. L'abbiamo desiderata per noialtri questa libertà e non la vogliamo pei cubani.

« Triste teoria obbligare il popolo di quell'isola a cadere colle forze!..... »

In seguito dice che per Cuba occorre l'autonomia, la quale significa sistema di Governo proprio. Spiega il programma autonomista, che consiste nell'organizzare la vita politica e quella amministrativa in modo che tutto quanto una colonia possa determinare sia riveduto da un potere superiore: quello di Spagna, il qual potere sia esercitato in modo che sempre si faccia più solido e più sicuro l'anello di congiunzione col quale queste colonie restano unite alla Spagna.

Qui il signor Moret spiega il sistema e i mezzi di autonomia, e conclude adoperando le migliori armi, cioè le sottili idee della pace e della libertà.

Il punto però del discorso che più impressionò i presenti, ed ove si scatenò la furia dei partiti contrari, e infine dove Moret, trascinato dalla foga del dire, fu verso la reggente poco cortese, tanto che, dopo pentitosene, modificò e rettificò quanto aveva detto, è la chiusa del suo discorso.

Eccovi la prima..... edizione:

« Vi sono quelli che per trovare una soluzione trovano opportuno ricorrere al potere reale. Io non sono d'accordo con questo per la fede che tengo nella monarchia e in *chi* la rappresenta: io credo che non sia giunto il momento di domandare ad una signora quel potere che non seppe conquistare; io credo che il potere si conquista qui, in questa riunione, e credo pure che la Corona risponderà. Se non rispondesse..... Ah!..... mi basta indicare il mio pensiero con questo punto di sospensione....

« Quando si sarà creata un'atmosfera diversa, sentirà la Corona la corrente prima che giunga all'uragano. Se poi non l'avvertisse, ahimè, allora sarà triste destino quello della monarchia e dei re!..... »

« Se al paese piacciono queste soluzioni dove seguirà il partito liberale, celebrando *meeting* di indignazione, accedendo alla censura in tutte le parti, creando atmosfere e correnti che annunciano sempre un uragano!.... La Corona sentirà l'avvicinarsi di questo uragano e se non lo sentisse!..... triste sarà per chi non seppe presentire i movimenti popolari!

« Ebbene, liberali e aragonesi, *sursum corda*, aprite i cuori alla speranza, e poichè lo volete, il più si farà..... Voi tenete il nostro sentimento, la volontà è la guida..... *Ho detto.* »

Infatti aveva *detto* e tanto..... che trovò (come dissi) necessaria una modificazione.

L'*Imparcial*, che tanto lo aveva applaudito, dopo la rettifica cambiò gli elogi in censura; a qualcuno dei liberali sembra di avere perduto il prestigio appunto dopo questa rettifica, ed accusa il signor Moret di voler tenere un piede in due staffe e infine il povero uomo, dopo aver detto tante cose buone e belle, per troppa foga di dire e per voler rimediare ad una scortesia vede quasi cadere l'edificio di roccia ottime e sane che con probabile beneficio della nazione aveva eretto.

Il presidente Faure al Moncenisio.

I rappresentanti del Re d'Italia.

(Da un nostro redattore inviato espressamente).

Thermignon, 6 agosto.

Già da qualche giorno erano giunti qui a Thermignon parecchi generali (mi dicono sette), compreso il generale Billot, ministro della guerra, il cui alloggio fu stabilito nella casa del signor Richard, medico del paese. Ieri sera ebbi il piacere di sentire la Banda degli alpini a suonare dinanzi all'*Hôtel du Lion d'Or*, dove hanno luogo le refezioni dei graduati dei diversi Corpi qui venuti per le manovre. Erano delle marcie militari, cui prendeva parte esilando la fanfara a regolari intervalli; marcie, diremo noi, alla bersagliera, come i tempi delle loro manovre, come il passo del loro camminare.

Questa mattina ho avuto agio di osservare questi soldati savoiardi (ahimè! gli eruditi patrioti di qui vorrebbero abolito tale nome di origine piemontese « savoyard » e sostituirlo col nome più scientifico e francese di « savoisien » (1)). Sono dei bei soldati, nel loro pittoresco e, specialmente, pratico costume, forti, snelli, disciplinati e nel giorno del bisogno sicuramente valorosi.

La distribuzione delle truppe è la seguente:

Giorno 5 agosto. — Gruppo alpino: 1a, 2a, 5a e 5a *bis* a Lans-le-Bourg. — Id. id.: 4a, 5a e 6a a Lans-le-Villard — Id. id.: 7a a Sollières et à l'Envers — Id. id.: 8a a Le-Verney, Sardières et Les Glurès.

Giorno 6 agosto. — Gruppo alpino: 1a, 6a ed 8a a Lans-le-Villard — Id. id.: 2a ai Chalets-de-Chavières — Id. id.: 3a, 3a *bis* e 4a a Lans-le-Bourg — Id. id.: 5a a Le-Verney, Le Châtel et les Glurès — Id. id.: 7a a Sollières et l'Envers.

Giorno 7 agosto. — Gruppo alpino: 1a e 2a a Pralognan — Id. id.: 3a, 4a e 5a a Lans-le-Bourg — Id. id.: 6a a Sollières et l'Envers — Id. id.: 7a a Bramans — Id. id.: 8a a Thermignon.

Stamane per tempo è giunto un Corpo di alpini da Lans-le-Bourg.

Félix Faure arrivò qui alle 7,45 accompagnato dal generale Zedé, governatore del Dipartimento di Lione.

Dopo la presentazione del maire di Thermignon, Faure si recò in vettura al *Plan-des-Canons*, dove passò in rivista le truppe ivi radunate per le manovre e distribuì le croci e le ricompense assegnate ai militari.

Sotto una grande tenda ha luogo il pranzo offerto dal generale Billot al presidente ed al suo seguito.

Faure ritornerà a Thermignon passando per la nuova strada militare che, rasentando il confine, passa a Lanslebourg.

Domani mattina Faure si recherà a Sollières, per assistere ad altre manovre di montagna.

Faure offrirà un pranzo alle Autorità militari alpine al forte di Esseillon, che chiude la vallata dell'Arc fra Thermignon e Modane, un vecchio forte che minaccia la vallata con antichi cannoni piemontesi.

Ed oggi le grosse artiglierie di Esseillon, messe in batteria dal re di Sardegna, hanno salutato colle salve loro il presidente della Repubblica francese.

Faure al Moncenisio ed a Lans-le-bourg.

Lans-le-bourg, 6 agosto (*mattino*).

Dopo il pranzo offerto dal ministro Billot dal *Plan des Canons*, dove è riunito il grosso delle truppe francesi, Félix Faure si recò in vettura ieri sera al Moncenisio.

Disceso di vettura alla casa di Ricovero num. 20, la penultima di pertinenza francese a partire da Lans-le-bourg, e distante un chilometro circa dalla stazione dei reali carabinieri.

Sul colle erano state radunate tutte le bambine, un duecento circa, dei pastori che si trovano nelle *grangie* vicine. Gli italiani venuti da Susa o dagli alberghi del Moncenisio erano pochissimi.

Félix Faure si fermò un quarto d'ora circa. Da una ragazzina gli venne recitato un breve discorsetto ed offerto un gran mazzo di fiori, che valse a lei ed alle sue compagne complimenti e carezze del presidente.

***

Risalito in vettura, Félix Faure ritornò a Thermignon per la *Ramasse*, la grande strada internazionale che dal Moncenisio scende, con giri immensi ed innumerevoli, a Lans-le-bourg.

In complesso l'accoglienza che gli fecero gli abitanti dei villaggi per cui passò fu freddina assai.

A Lans-le-bourg, dove Faure si fermò ed ebbe agio di scambiare una parola colle Autorità e coi maggiorenti, lo sentii chiamare alla sera un *très gentil garçon* e nulla più.

***

A Thermignon il presidente giunse ch'erano ormai le 8,30.

La compagnia d'onore, schierata dinanzi alla casa dove alloggia, lo attese sotto le armi oltre a quattro ore!

L'entrata in Thermignon, tutta illuminata, fu di bellissimo effetto.

Appena il presidente ed i nuovi invitati furono a tavola, una Banda militare, unitamente alla fanfara, cominciò a suonare marce ed inni patriottici con accompagnamento di canto, di ottimo effetto.

***

Anche a Thermignon le precauzioni prese per la sicurezza del presidente furono moltissime. La casa dove ha preso stanza, in capo al villaggio, presso il ponte sulla Soie, è guardata a vista da numerose sentinelle. Ve n'ha fin nelle cantine!

Una nota curiosa. Dinanzi alla casa ove è Faure abita ed ha la sua officina un carradore, che mi dicono lavora il meno che può. Preso da una insolita febbre di lavoro, appena seppe della permanenza presidenziale, minacciò subito di lavorare quanto più avrebbe potuto. La brava municipalità di Lans-le-bourg ha stabilito di pagare 12 franchi al giorno il silenzio e il riposo del poco patriottico thermignonese.

***

Nella sera si scatenò qui al Moncenisio un temporale violentissimo.

La grandine cadde abbondantissima sulle cime e nei valloni del versante italiano.

Chi certo ebbe a risentirsene di più furono gli alpini, che trovansi accampati qua e là per le riparazioni e le costruzioni di opere di difesa e di magazzini.

Nella valle dell'Arc invece non cadde che moltissima acqua.

***

Stamane, alle 7,15 circa, il presidente montò a cavallo e, seguito sempre dal ministro Billot e da numerosi generali, andò a Sardières ad assistere alla manovra, della quale è tema l'attacco e la difesa del *plateau* dello stesso nome, del borgo di Verney e *les Glurès*.

Dopo la manovra poi il presidente offrirà una colazione ai generali e agli ufficiali superiori del suo seguito e dei reparti che presero parte alle manovre.

***

La *Stefani* ci comunica da Thermignon, 6:

Félix Faure ha assistito stamane alle manovre sulle rive del fiume Arc, quindi ha offerto una colazione ai generali nel forte di Esseillon.

Alla fine della colazione, Faure brindò elogiando lo slancio e l'eccezionale energia delle truppe, a cui la Francia ha affidato con fiducia la custodia delle sue frontiere alpine.

I rappresentanti del re d'Italia a Modane e a Thermignon.

Thermignon, 6 (*Stefani*). — Il comandante Bourgeois ed il tenente-colonnello Thevenot ricevettero alla stazione di Modane, come rappresentanti di Félix Faure e Billot, l'inviato di re Umberto, generale Ponza di San Martino, accompagnato dal tenente-colonnello Greppi, aiutante di campo del Re.

Una compagnia di fanteria con Musica renderà alla stazione gli onori militari.

Un distaccamento di dragoni scorterà Ponza di San Martino e Greppi fino a Thermignon, dove arriveranno alle 17,30.

Félix Faure, dopo ricevuti Ponza di San Martino e Greppi, li tratterrà a pranzo a Thermignon. Fu preparato per essi un appartamento, ma non si sa se pernotteranno.

***

Oggi, col treno delle 12,20, partirono dalla nostra città alla volta di Modane i due rappresentanti del re Umberto, cioè il generale Ponza di San Martino ed il tenente-colonnello conte Luigi Greppi per ossequiare il presidente della Repubblica francese Félix Faure.

A questo proposito ci telegrafano da Modane, ore 18,20:

« Siccome i due rappresentanti del Re d'Italia, avuti l'incarico di ossequiare il presidente della Repubblica, qui di passaggio, erano attesi sin da ieri, così uno squadrone di dragoni colla fanfara stette sempre pronto per riceverli ad ogni treno qui in arrivo.

« Invece i due rappresentanti del Re giunsero solo oggi alle 17; le accoglienze loro fatte furono splendide.

« Il generale Ponza di San Martino ed il tenente-colonnello conte Luigi Greppi, appena qui arrivati furono ricevuti con splendidi onori da numerosissimi ufficiali francesi, da un plotone di dragoni e da una Compagnia di fanteria al suono della Marcia Reale, in mezzo ad una folla festante numerosissima, che fece ai due distinti ufficiali una accoglienza entusiastica.

« Il *landau* inviato dal presidente della Repubblica cogli ufficiali della Casa militare ed il proprio aiutante di campo proseguì tosto per Thermignon. »

***

La *Stefani* ci comunica da Thermignon, 6:

Il generale Ponza di San Martino e il conte Greppi, incaricati di complimentare Faure a nome del Re d'Italia, sono arrivati nelle ore pomeridiane a Modane, ricevuti dai rappresentanti di Faure e del ministro della guerra, tenenti-colonnelli Menetrez e Thevenot.

Il rappresentante del presidente della Repubblica, Menetrez, augurando il benvenuto ai rappresentanti del Re d'Italia, si dichiarò felice di essere stato designato a salutarli al loro arrivo sul territorio francese a nome di Faure. Ponza di San Martino ringraziò e strinse la mano ai due ufficiali francesi.

Sul piazzale della stazione una compagnia di fanteria rese gli onori, mentre la Musica suonava l'Inno reale italiano.

Gli inviati italiani e gli ufficiali francesi in carrozza tirata da cavalli dell'artiglieria e scortata da dragoni si recarono a Thermignon. La folla fece ai rappresentanti del Re d'Italia una accoglienza simpatica.

Thermignon, 6 (*Stefani*). — Ponza di San Martino e Greppi sono giunti alle ore 6 pomeridiane a Thermignon. Una compagnia di cacciatori alpini con bandiera e Musica rese gli onori. La Musica suonò l'Inno reale.

Essi scesero alla casa loro destinata, pavesata con le bandiere italiana e francese.

***

La *Stefani* ci comunica da **Thermignon**, 6:

Dopo alcuni minuti dallo arrivo, Ponza di San Martino e Greppi si recarono a piedi fino alla casa dove è alloggiato Faure, salutati da numerose pubblico.

Gli ufficiali italiani furono ricevuti con gli onori riservati esclusivamente agli inviati straordinari. Essi salutarono la bandiera francese.

Ponza di San Martino fu introdotto presso Faure dal generale Hagron e presentò al presidente i complimenti del Re d'Italia. Il colloquio fu cordialissimo e durò quindici minuti. Poscia Ponza di San Martino presentò Greppi a Faure, che a sua volta presentò agli inviati italiani gli ufficiali della sua Casa militare.

I rappresentanti del Re d'Italia si recarono quindi a visitare il ministro della guerra. Quando furono rientrati al loro alloggio, ricevettero la visita di Menetrez, che consegnò a nome di Félix Faure la croce di commendatore della Legion d'Onore al generale Ponza di San Martino, e la croce di ufficiale a Greppi.

Félix Faure diede stasera un pranzo di 23 coperti in onore degli inviati italiani. Ponza di San Martino sedeva a destra del presidente. I personaggi che assistevano al pranzo portavano le decorazioni italiane.

(1) V. *Des mots « Savoyen, Savoisien et Savoyard »*, per E. Pascalein.

Cose d'Africa

Sulla morte del Sacchi fra i galla.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 20,55:

Il Bollettino della Società Geografica, pubblicato oggi, contiene uno scritto del professore Keller, che reca interessanti particolari sulla morte toccata a Sacchi. Keller ammette che Sacchi avrebbe in modo inesplicabile ripiegato troppo a nord e si sarebbe smarrito verso il lago Rodolfo, capitando malaugaratamente nella regione galla, dove gli abissini stavano appunto compiendo una razzia.

Gli abissini vittoriosi si avvicinarono al galoppo all'accampamento di Sacchi per abbeverare i loro cavalli; ma rimasero però altamente sorpresi di venire accolti a colpi di fucile, mentre i galla non posseggono armi da fuoco. Evidentemente Sacchi, supponendo un attacco improvviso, voleva respingerlo. Gli abissini presero la fuga, ma ritornarono poco di poi in maggior numero per rinnovare la lotta.

Rimasero poi molto sorpresi di trovare fra i morti un bianco, che difficilmente potrà essere altri che il Sacchi.

Tuttavia notiamo che l'identità potrà essere stabilita con assoluta certezza solo quando giungeranno gli effetti di viaggio, i quali non sono arrivati ancora ad Adis-Abeba.

La Società geografica aggiunge al rapporto Keller, in data 3 agosto, un telegramma da Zanzibar, che comunica le informazioni trasmesse a quel console dal residente di Brava, tenente di vascello Giovanni Mamini, e avverte essere colà giunta la notizia che Sacchi fu ucciso dagli amhara, presso Afaleta. Il nome di *Afaleta* è d'ordinario attribuito al capo dei borana, la cui residenza, secondo quanto se ne conosce, si troverebbe appunto vicino all'itinerario già percorso dal Donaldson, e che il Sacchi rifaceva in senso inverso.

I passaporti di Albertone e dei padrini.

Roma, 6, ore 21. — L'*Italia Militare* dice che Albertone e i suoi padrini (non potendosi prevedere ove la soluzione della vertenza possa avvenire) sono muniti di passaporti per più paesi.

Il viaggio dell'Orléans e del Leontieff.

Alessandria d'Egitto, 6 (*Stefani*). — Il principe d'Orléans e Leontieff sono partiti per Marsiglia.

Enrico d'Orléans irresponsabile?

La Lombardia di Milano pubblica questa breve letterina, invitando l'autore a fornire le prove del suo asserto perchè possa farlo conoscere ai lettori:

« Milano, 5 agosto 1897.

« *Stimatissimo signor Direttore,*

« Ritorno in questo momento da Parigi e sui giornali politici italiani leggo le ultime calunnie che si attribuiscono al cosidetto « Duchino ».

« Ebbene, « senza tema di essere smentito » — potendo dare le prove relative se fossero desiderate — affermo nel modo il più assoluto che tutto quanto fu stampato sul *Figaro* relativamente ai nostri ufficiali prigionieri del negus è invenzione del giornale *Il Figaro*. Il.... « Duchino » non ha fatto altro che prestare il suo poco onorato nome per firmare quelle relazioni fabbricate nella Redazione del *Figaro*. Questa è la pura, la sola verità. Stampi ciò, sono pronto sempre a dare le prove materiali di quanto affermo sul mio onore.

« Con ossequio

« *Devmo Ing.* CARLO CANTÙ *di Bologna.* »

Incontro ai compagni di Bottego.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 21:

Stamane partirono per Napoli il marchese Doria, presidente della Società Geografica Italiana, il cav. Roncagli, segretario, il professore Millosevich, consigliere della Società, per incontrare i superstiti della spedizione Bottego, che arriveranno col *Singapore* domani. Il viceammiraglio Gonzales, comandante il Dipartimento marittimo di Napoli, metterà a loro disposizione una nave per recarsi incontro ai superstiti.

La questione di Cassala alla Camera dei Comuni

Londra, 6 (*Stefani*). — *Camera dei Comuni.* — *Dilke* domanda se si abbia intenzione di riprendere Cassala durante le vacanze parlamentari.

Curzon risponde che la questione dell'avvenire di Cassala è sempre sotto esame, ma gli avvenimenti non sono ora sufficientemente avanzati per permettere dichiarazioni.

L'ordinanza nel processo Frezzi.

Roma, 6, ore 21,35. — La Camera di Consiglio ha rinviato alla sezione d'accusa tutti gli imputati nel processo Frezzi: le guardie di pubblica sicurezza sotto l'imputazione di compartecipazione al reato; il questore Martelli per l'arresto arbitrario del Frezzi; il delegato Forchelm per occultamento di reato. La deliberazione fu presa dopo vivace discussione e non all'unanimità.

***

Roma, 6, ore 20. — La deliberazione della Camera di consiglio a proposito del processo Frezzi si considera come una scappatoia, perchè, onde non assumersi alcuna responsabilità, lascia ogni deliberazione alla sezione d'accusa. Questa dovrà pronunciarsi dopo la requisitoria del procuratore generale.

Il ritorno di Cipriani.

Atene, 6 (*Stefani*). — Cipriani è partito per Bari.

Roma, 6, ore 17,30. — In questo momento l'*Avanti!* ha ricevuto da Atene un telegramma di Cipriani, annunziante il suo imbarco alla volta di Brindisi.

Sensales.

Roma, 6, ore 20,35. — Oggi Sensales è partito per Palermo.

Nella *Gazzetta Ufficiale*.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 22:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica i decreti concernenti rispettivamente la nomina e la durata dell'insegnamento scientifico-pratico pei sottotenenti del genio provenienti dagli ufficiali di complemento.

Un altro decreto stabilisce che in via eccezionale i posti di ispettore distrettuale di quarta classe, di direttore nell'Amministrazione provinciale delle Poste e di ispettore, direttore e segretario di terza classe nell'Amministrazione provinciale dei telegrafi saranno conferiti in proporzione dei quattro quinti per esame, e un quinto per merito. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica le norme e il programma dell'esame.

I dubbi e le mistificazioni sul viaggio di Andrée.

Ci telegrafano da Berlino, 6, ore 19,25:

Telegrafano da Stoccolma ai giornali berlinesi notizie assolutamente in contraddizione con quelle segnalateci ieri. Come ricorderete, ieri si telegrafava da Stoccolma che una delle navi mandate per verificare che fosse l'oggetto visto dal capitano Lehman aveva accertato che nello stesso punto si trovava ancora il cadavere di una balena. Ora invece l'Osservatorio meteorologico svedese comunica ai giornali che nelle acque del mar Bianco vi ha una corrente fortissima la quale fa sì che sia assolutamente improbabile che un oggetto visto qualche settimana fa si trovi oggi allo stesso punto.

Alla gioia è successo un grande sconforto, perchè ora non si crede più che l'oggetto visto dalla nave spedita in ricognizione sia quello notato dal capitano Lehman.

Ho voluto consultare in proposito una persona molto pratica delle regioni polari e di areostatica. Essa mi disse di non avere mai prestato fede ai primi telegrammi annunzianti il disastro, come ai successivi di smentita. È opinione di questo scienziato che le notizie contraddittorie corse finora non siano che il frutto della viva aspettazione e dell'ansietà colle quali ovunque si segue la spedizione Andrée. Le fantasie eccitate vedono la morte dove magari non vi è che un'ombra, salvo poi a ricredersi non appena possa apparire che l'ombra è scomparsa. Credo quindi prudente non telegrafarvi più queste voci contraddittorie e prive di qualsiasi fondamento, ma aspettare di avere qualche notizia, la quale presenti almeno qualche seria parvenza di vero.

Una requisitoria contro il sultano al Tribunale della Senna.

I tentativi di corruzione in Turchia.

(Nostra corrispondenza).

Parigi, 5 agosto.

(A. C.) — Un'ammenda di sedici franchi deve sembrare ben poca cosa a chi ha sospesa sul proprio capo una condanna di novantanove anni di prigione.

Antico direttore dell'istruzione pubblica nell'Impero ottomano, Ahmed-Riza avrebbe, infatti, dovuto passare quasi un secolo nelle galere, perchè, dopo aver sacrificato l'altissima posizione e la cospicua fortuna, si è voluto collocare alla testa del partito « Giovine turco », nel quale militano tutti i suoi compatrioti liberali.

Ma, riuscito a riparare in Francia, non ha pagato questo debito alla giustizia turca; e, fondato che ebbe a Parigi, nel 1895, il giornale bimensile *Mechveret*, cominciò a sostenervi (come nel *Mizam* che si pubblica a Ginevra) il programma delle riforme, e a combattervi con violenza Abdul-Hamid.

Un giorno il *Mechveret* avendo stampato che il sultano, senza motivo alcuno, ha fatto massacrare trecentomila armeni, Ahmed-Riza, Habdil-Ganem e Houllier, direttore, redattore e gerente del giornale, furono querelati dall'Ambasciata ottomana. Poi questa, prevedendo naturalmente i gravi scandali che dalla discussione di una simile causa sarebbero potuto scaturire, tentò di rinviarla *sine die*.

L'attitudine della stampa francese indipendente, però, sventò questo progetto inspirato dalla prudenza ai diplomatici, e i tre accusati, come il telegrafo vi ha annunziato, comparvero nel pomeriggio di ieri davanti al Tribunale correzionale della Senna e furono giudicati.

E, caso strano, la sentenza, meglio che i delinquenti, ha colpito gli accusatori, e le frasi con le quali i giudici l'hanno motivata, approvando i pubblicisti, hanno terribilmente stigmatizzato il gran sultano.

« Attesochè — ha detto il Tribunale — gli articoli del *Mechveret* contengono offese alla persona del sovrano, che è chiamato furbo, carnefice, flagello di Dio, maestà sanguinaria, tiranno degenerato, obbrobrio dei musulmani e sultano rosso;

« E attesochè l'onorabilità riconosciuta dei prevenuti, i sentimenti verso la Francia di Ahmed-Riza e di Habdil-Ganem, che si sono naturalizzati francesi, l'emozione e la riprovazione che loro hanno ispirato i massacri di Armenia e di Costantinopoli, la violenta campagna della stampa francese contro il sultano e le discussioni ardenti alla Camera dei deputati, sono di natura da scusare gli eccessi di penna degli accusati..... »

In conseguenza, il Tribunale non condanna i signori Houllier, Ahmed-Riza e Habdil-Ganem che a sedici franchi d'ammenda ciascuno, con l'applicazione della legge Beranger, la quale, come è noto, sospende l'applicazione della pena fino a quando il condannato non si renda colpevole di delitti ulteriori.

« Così i giudici, ai quali il Governo turco implicitamente chiedeva di assolvere i massacri ufficiali di Armenia, hanno assolto invece ed elogiato i redattori del *Mechveret*.

E della attitudine assunta dai magistrati è, facilmente si comprende, soddisfattissimo Ahmed-Riza, il quale ritiene che la sentenza renderà alla Francia in Turchia il prestigio che in questi ultimi tempi vi aveva perduto.

Si saprà d'ora innanzi, « su le rive del Bosforo — ha detto il direttore del foglio « Giovine turco » di Parigi — che la Francia è ancora il paese della libertà.

« Si è creduto per un momento, laggiù, che la Repubblica fosse guidata dalla Russia e non avesse volontà propria. Se fossimo stati condannati, si sarebbe detto ai « Giovani turchi »: — Vedete, la Francia stessa, paese liberale per eccellenza, condanna i vostri capi. Essi sono dunque uomini pericolosi e nefasti, ripudiateli! La nostra assoluzione, che infligge al sultano il più crudele degli affronti, ci incoraggia a lottare fino alla morte. »

***

Ma, oltre alla sentenza, gli incidenti del processo hanno presentato un interesse particolare. Le deposizioni dei testimoni sono state vere filippiche contro il Governo musulmano, e il dispaccio che Enrico di Rochefort ha inviato da Dauville, merita di essere trascritto per intero:

« Trovo il vostro dispaccio — ha telegrafato il redattore-capo dell'*Intransigeant* a Ahmed-Riza, che lo aveva pregato di deporre in sua discolpa — arrivando da Cabourg, e troppo tardi per prendere il treno.

« Se avessi potuto venire avrei dichiarato che Zia-pascià, al principio della guerra, e quando ancora non prevedevansene i risultati, mi fu inviato dal sultano, di cui è il confidente e l'incaricato d'affari; che Zia-pascià affermò che la fortuna personale di Abdul-Hamid è di oltre mille milioni e che gli si è resa favorevole tutta la diplomazia europea.

« Che Guglielmo II, segnatamente, aveva ricevuto circa sei milioni; che Bismarck aveva invece rifiutato il denaro offertogli; che esso, Zia-pascià, era venuto per intendersi con i capi della « Giovine Turchia » e con i giornalisti francesi, la cui opposizione contrariava assai quegli che esso chiamava Sua Maestà.

« Ho conservato la lettera per la quale l'inviato di Abdul-Hamid mi pregava caldamente di riceverlo. La sua intenzione di acquistare le buone grazie dell'*Intransigeant* non può mettersi in dubbio, e non mi diceva i nomi di coloro con i quali aveva già negoziato che per mostrarmi che ero in alta e buona compagnia.

« Voi avete dunque avuto perfettamente ragione di sostenere, come l'ho sostenuto io stesso, che una vasta intrapresa di corruzione era stata organizzata sopra tutte le coscienze che il Governo ottomano supponeva acquistabili.

« Mille simpatie e mille buoni auguri. »

Clemenceau, dal canto suo, ha dichiarato che paragonando gli articoli del *Mechveret* con quelli dei giornali francesi, si finisce per comprendere che i primi sono assai più modesti e che non si può rimproverare a Ahmed-Riza di avere duramente qualificato il sultano, quando Gladstone, il grande Gladstone, con la sua voce autorevole e potente, ha chiamato Abdul-Hamid « il grande assassino ».

Un negoziante trucidato.

MONTELEONE CALABRO, 5. — Giorni sono, presso il cimitero di Soriano, venne [illegible] il negoziante Domenico Iozzillo, reso irriconoscibile da un gran numero di pugnalate, colpi di rasoio e bastonate.

Particolari raccapriccianti: l'infelice aveva gli occhi schizzati fuori dell'orbita e delle scheggie di bastone infitte nelle guancie.

Sebbene l'Iozzillo fosse stato derubato del portafogli e dell'orologio, però pare escluso il movente del furto, e per la molteplicità e natura delle ferite, e perchè quel poco di biancheria che portava seco (andando ai bagni a Pizzo) è stata fatta a pezzi a colpi di pugnale.

Vicino al cadavere si son trovati due moccoli di candela, un bastone ridotto a scheggie ed un fodero di pugnale.

Vennero arrestati come autori e correi Schiavello Francesco, la moglie Grillo Maria e i figli Martino Domenico e Concetta e il di costei marito.

Tra l'ucciso e la famiglia Schiavello esistevano gravi rancori per ragioni [illegible].

Tentato ricatto ad un prete.

UDINE, 5. — A Tricesimo fu arrestato il contadino Mauro Giovanni perchè giorni sono, dichiarandosi mandatario di tre sconosciuti, recapitava una lettera a Don Leonardo Stroili, di Gemona, colla quale, sotto minaccia di morte, gli si chiedevano dieci mila lire.

Un omicidio a Roma.

Roma, 6, ore 17,20. — Oggi, verso le 15, al mattatoio del Testaccio, certo Giulio Fedeli, diciottenne, da Orvieto, macellaio, venuto a diverbio con altro macellaio a nome Tullio, ricevette una coltellata al torace, restando immediatamente cadavere. L'omicida è latitante.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

IVREA.

Lo scioglimento del Consiglio. — Con Regio Decreto 2 corrente mese è stato sciolto il Consiglio comunale di Ivrea e nominato il Sottoprefetto cav. dottore Paolo Emilio Loveggeri regio Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria del predetto Comune fino all'insediamento del nuovo Consiglio a termini di legge.

NOVARA.

4 agosto. (Gazzo). — **Le malversazioni municipali.** — Proseguendo la verifica di cassa per opera del ragioniere Fiori e di amministratori di Opere pie ed istituti, si sono constatati ammanchi di L. 4000 per depositi [illegible], oltre le 25.000, già segnalatevi, a danno degli Asili infantili; L. 25.000 a danno dell'Orfanotrofio Dominioni.

Debbo poi rettificare una circostanza relativa alla causa della scoperta degli ammanchi. Non è poi mandato non pagato a favore dell'ingegnere Isola che il sindaco si decise a fare la seria verifica di cassa che condusse alla scoperta delle sottrazioni. Il mandato all'ing. Isola fu pagato.

Fu il ragioniere Ragazzi che, in assenza del ragioniere capo municipale, constatò che non erano registrate le esazioni delle tasse scolastiche e che ne parlò al sindaco, il quale si decise a fare l'improvvisa verifica di cassa.

— **Pel furto a danno dell'ingegnere Pacchiotti** erano stati arrestati, tra gli altri, tre fratelli Balliardini, il calzolaio De Prettesi ed un oste del sobborgo San Martino.

Vennero rilasciati in libertà i due primi ed in libertà provvisoria l'oste.

— **Suicidio.** — Ieri sera un individuo, che parlava francese, recossi all'*Albergo Isola bella*, ove cenò, pagando L. 1 85. Pagò con un biglietto da L. 5, diede 15 centesimi di mancia e ritirò una lira. Indi, recatosi nel sobborgo di San Martino, si tagliò con un temperino le vene dei polsi e poi si gettò nel canale Cubetta.

Stamane fu sul luogo l'Autorità giudiziaria a constatare l'accaduto.

Il suicida aveva in tasca la lira avuta di resto dall'albergatore ed un orologio che, supponibilmente, portava il nome del suicida, ma che era stato raschiato in modo da renderlo illeggibile.

Egli era un giovane sui 25 anni, alto e robusto, con baffi biondi e ben tarchiato.

VERCELLI.

6 agosto. (Lux). — **Comizio contro la legge sul domicilio coatto.** — Per domenica 8 corrente il Comitato del Circolo popolare vercellese aveva indetto un'adunanza-protesta contro il progetto di legge sul domicilio coatto. Per questo il Comitato del Circolo aveva chiesta una delle due palestre ginnastiche o qualche altro locale di proprietà comunale in cui tenervi la indetta adunanza.

Vengo oggi a sapere che l'Autorità comunale ha respinta la domanda del Circolo popolare vercellese, per cui non si sa se e dove la suddetta adunanza avrà luogo.

— **Tentato suicidio.** — Stamane, verso le 4 antimeridiane, i vicini di casa di certo Molinaro Angelo, d'anni 25, abitante in via della Maddalena, avendo concepito qualche sospetto da un cattivo odore proveniente dalla camera di costui, penetrarono a forza nella stanza e lo trovarono agonizzante per asfissia col carbone. Portato all'ospedale è quasi fuori di pericolo. Ha però dichiarato che tenterà il colpo un'altra volta.

— **Arresti.** — Ad Albano vennero arrestati certi Lasseglino Antonio, Ogliari Giuseppe, Bosetti Giuseppe i quali avevano in più riprese tagliata ed asportata della legna dal bosco comunale, pel valore di oltre lire 100.

REATI E PENE

Tra zio e nipote.

(*Tribunale Penale di Torino*).

In borgata di Cosmolo di Lanzo confinano le proprietà di don Savant Antonio e dei fratelli Savant-Aleina, nipoti del prete.

Nè i rapporti di parentela nè quelli di vicinanza avevano potuto porre d'accordo fra di loro i vari Savant, i quali pare non trovassero di meglio che litigare continuamente fra di loro e porgere querele.

Un giorno il don Savant Antonio si lamentò che gli erano state rubate tre galline, e che invano aveva messo sottosopra il paese per cercare gli autori del furto; ritenne che dovessero essere i vicini nipoti, contro i quali sporse querela. Vi fu infatti un testimonio che, durante l'istruttoria, narrò di avere assistito ad una stranissima caccia delle tre galline, perseguitate dai fratelli Savant-Aleina per prati e per campi, rinchiuse poi in una stalla e divorate notte tempo.

Invano i Savant-Aleina negarono, dicendo che il testimonio era un loro nemico personale, invano tentarono un *alibi*, che fallì quasi completamente, poichè furono rinviati per furto al giudizio del pretore del luogo. Davanti al pretore fra i testi di difesa comparve chi non mancò di asserirsi autore del furto delle galline.

Il pretore invece non credette alla colpevolezza di chi si affermava colpevole, [illegible] risultato che il supposto autore aveva quasi contrattato a *forfait* la sua condanna mediante lo sborso di certi denari, e credette invece alla colpevolezza di coloro che si raffermavano innocenti. Condannò quindi il Savant-Aleina Giuseppe a venti giorni di reclusione, assolvendo il fratello per mancanza di discernimento stante l'età minore di 14 anni.

Appellò il condannato.

Davanti al nostro Tribunale il don Antonio Savant, che aveva prima chiesto la condanna del nipote, si presentò per chiedere la sua assolutoria.

Nel frattempo intervenuta la pace fra le famiglie, il prete doleva la condanna avvenuta per sua colpa, e faceva quindi voti per l'assolutoria del nipote, ritirando ogni querela.

Ma essendo il furto di azione pubblica, non poteva il Tribunale tenere conto dei voti del danneggiato, ma fece tutto il possibile per essere mite e ridusse la pena a soli tre giorni di reclusione.

Presidente: Monticelli; P. M.: Monti; difesa: avvocato Farinelli.

Il processo della Banca di Como.

I brogli dell'ex-deputato Colocci.

Como, 6 agosto.

Poco interessante la udienza di stamane e scarso il pubblico.

L'unica deposizione da segnalare fu quella di Luigi Ottolini, caricaturista dell'*Uomo di pietra*, chiamato a deporre circa delle cambiali di favore da lui firmate pel marchese Adriano Colocci, ch'è uno degli imputati latitanti.

Egli narra:

— Conoscevo il marchese Adriano Colocci sin da studente. Avevo molta fiducia in lui, credendolo una persona rispettabile. Un giorno venne da me chiedendomi di favorirgli alcune firme su cambiali che dovevano servirgli per un affare. Acconsentii credendo che avrebbe agito onestamente. Invece mi vidi arrivare le cambiali di ritorno che recavano un gran timbro commerciale, fabbricato dal Colocci, col quale mi faceva passare per industriale decoratore.

Pres.: « Scusi, ma se lei conosceva il Colocci da ragazzo, doveva ben sapere ch'egli era un poco di buono, e non poteva ignorare che egli fosse un poco di buono, avendo fatto perdere finanche al proprio padre il posto d'amministratore della pia casa di Loreto, in seguito alla scomparsa dei vasi di quella sacra casa. »

Avv. Tassoni, difensore: « Ciò non toglie che il Colocci venisse poi eletto deputato. » (*Ilarità*)

Pres.: « Dev'esserlo stato prima. Egli è scappato in America, ma l'istruttoria contro di lui per aver fatto sparire due vasi preziosi dalla sua casa non ebbe seguito. Ora scappò un'altra volta. Sa lei, signor Ottolini, dove sia quel bravo signor marchese? »

Ottolini: « Non so nulla io. »

Pres.: « Come starebbe bene qui in gabbia. » (*Ilarità prolungata*)

Il Colocci torna poi in ballo colla deposizione del signor *Achille Treisi*, ispettore della Società d'assicurazione di Milano, il quale accusa il Colocci d'aver falsificata la sua firma sotto a delle cambiali, senza neppure dargliene avviso.

Egli conobbe il Colocci a Milano, all'epoca in cui si doveva fondare quivi un giornale per il Brasile.

Il Colocci, come aveva fatto cogli altri, del cui nome s'era valso, munì le cambiali d'un bel timbro da lui fatto fabbricare e nel quale si definiva negoziante.

Alle 11 si toglie l'udienza, e non essendovi altri testi da escutere, si rinvia il seguito a lunedì.

Arrestato per gli scioperi e prosciolto.

Bologna, 6, ore 20,40. — Venne prosciolto dall'accusa di eccitamento all'odio fra le classi sociali il maestro Bertolotti, arrestato durante gli scioperi dei fornaciai.

Arti e Scienze

Un vecchio dramma ed una bella serata. — Ed ecco che ancora un'altra volta questo famoso *Padrone delle Ferriere* ha fatto accorrere in folla il pubblico all'Arena, pubblico di uomini attenti, di signore commosse, di fanciulle entusiaste e frementi per le romantiche figure del signor D'Harbley e di Clara di Beaulieu, ed ecco che ancora una volta nel suo enorme artificio il dramma coi mille tentacoli del suo facile fascino ha afferrato e soggiogato il suo uditorio.

Ma ieri sera il vecchio lavoro dell'Ohnet, a cui la fortuna è sempre stata così insolitamente e..... anche ingiustamente fedele, ha dato occasione a bravi artisti — come i principali della Compagnia Della Guardia-De-Sanctis — di mostrare come si possa interpretare, con lodevole misura e spirito d'arte, quello che varca i limiti della semplicità e della verità, e si adagia solennemente nell'enfasi. Bravi interpreti dunque il De-Sanctis, la Della Guardia, la Del Moro, la Saccheti e specialmente la signora Gemma De-Sanctis; meno felicemente intonati e corretti invece gli altri, che non poterono sempre sfondare il cerchio melodrammatico e artificioso del dramma e uscire a prendere un po' d'aria pura.

Ho detto specialmente la signora Gemma De-Sanctis, perchè ieri sera lo spettacolo era in suo onore: ed ella non ha mancato, anzi tutto, di cominciar a fare onore da se stessa interpretando la figura di Atenaide con molto studio, molta cura e moderazione, tanto che da una parte non feconda di effetti [illegible] questa ha saputo trarne dei buoni e lodevoli.

L'uditorio le ha fatto dunque festa, e meritata dall'attenzione e dall'intelligenza che essa mette in ogni sua interpretazione; ha ammirato lo sfoggio delle sue vesti, e quando, dopo la scena finale del terzo atto, fra Clara e Atenaide, detta e fatta bene dalla Della Guardia e da lei, le venne offerto un gran canestro di fiori, il pubblico la volle salutare più volte alla ribalta. E la signora De-Sanctis ne deve esser contenta.

Dunque un vecchio dramma ed una buona serata.

Stasera *Causa ed effetti*, di P. Ferrari, una bella commedia, cioè.

d. l.

PREGHIAMO i nostri associati, che rinnovano l'abbonamento o chieggono cambiamento di indirizzo o domandano il *Bollettino delle estrazioni*, di accompagnare la loro richiesta con *la fascetta a stampa*, colla quale è spedito loro il giornale.

Osservatorio di Torino. — 6 agosto: Temperat. estrema al nord in gradi centesimali Minima + 20,0 Massima + 27,1

Acqua caduta mill. 0,0.

8 agosto — Il sole nasce a ore 5, minuti 28; tramonta alle ore 19, minuti 46.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (sera) agosto		5	6
Farine 12 m. — pel corrente	Fr.	54 10	54 10
» — per settembre	»	50 —	50 —
» — a 4 mesi ultimi	»	53 30	54 20
» — a 4 mesi da novembre	»	53 10	54 00
Mercato fermo.			
Zucchero rosso 88 disp.	Fr.	30 —	30 —
» raffinato id.	»	10 25	10 25
Mercato sostenuto.			
Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr.	29 50	29 25
» a 4 mesi primi	»	31 25	30 —
Mercato sostenuto.			

LIVERPOOL (sera) agosto		5	6
Cotoni — Tendenza del mercato: Americani fermo — Brasiliani sostenuto — Egiziani e Surats calmo. — Domanda per il mercato in generale buona.			
Vendite della giornata	Balle N.	12.000	12.000
di cui per la speculazione	» »	1.000	1.000
per la consumazione	» »	11.000	11.000
Importazioni	» »	8.000	4.000
Americani a consegnare:			
pel corrente	D.	4 3/16	4 13/64
per luglio-agosto	»	4 1/8	4 9/64
per settembre-ottobre	»	3 29/64	3 15/16
per novembre-dicembre	»	3 55/64	3 7/8

Rapporto settimanale del mercato dei cotoni

Vendita generale della settimana balle 67.000, di cui per la speculazione 3000, per la esportazione 7.000 e per la consumazione 44.000.

Importazione della settimana	Balle	11.000
Deposito	»	676.000

HAVRE (sera) agosto		5	6
Cotoni — Vendite	Balle N.	2.000	2.000
Mercato sostenuto.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	7.000	6.000
Mercato calmo.			

MANCHESTER (sera) luglio

Cotoni filati e cotoni crudi.

Mercato calmo.

ANVERSA (sera) agosto	5	6
Frumento — Mercato calmo.		
Petrolio raffinato pel corrente	15 3/4	15 3/4
» » per settembre	15 3/4	15 3/4
Mercato calmo.		

BREMA (sera) agosto	5	6
Petrolio raffinato — Mercato calmo.		
» » Disp. Nuovo	5 00	5 00

MAGDEBURGO (sera) agosto		5	6
Zuccaro di barbabietola — Mercato calmo.			
» di Germania 88 disp. acc.		9 47	9 47

MARSIGLIA (sera) agosto	5	6
Frumenti — Importazioni quintali	21.300	13.763
» — Vendite	6.000	—
Mercato nullo.		

MERCATO DI NEW-YORK		5	6
Cambio su Londra	D.	4 85 1/4	4 85
» » Parigi	»	5 17 1/8	5 18 1/4
Petrolio Standard white	»	6 75	6 75
» » » a Filadelfia	»	5 70	5 70
Cotone Middling	»	8 —	8 —
» » a Nuova Orleans	»	7 11/16	7 11/16
Entrata cot. nella giorn. Balle N.		3.000	22.000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	— —	— —
» pel Continente	»	— —	1.000
Entrata cotoni nella settimana	»	— —	4.000
Spedizioni per l'Inghilterra id.	»	— —	2.000
» pel Continente id.	»	— —	1.000
Deposito nei porti dell'Unione	»	— —	43.000
Frumento rosso	D.	81 1/4	80 1/8
Grano turco	»	32 3/4	30 —
Farine extra	»	3 40	3 40
Nolo cereali per Liverpool	»	3 3/4	3 3/4
Caffè — Mercato sostenuto.			
» — Rio fair disponibile	»	7 1/4	7 1/4
» — » good per corrente	»	6 70	6 70
Zuccaro Muscabado N. 12	C.	3 1/4	3 1/4

Cambio ufficiale pel giorno 7 L. 105 02

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 6 agosto	Apertura	Chiusura
Rendita franc. 3 0/0 amm.	— —	104 15
» » 3 0/0	103 17	103 15
» » 4 1/2 0/0	107 10	107 05
Rendita Italiana 5 0/0	94 37	94 37
Cambio su Londra a vista	— —	25 10 5
Consolidati inglesi	— —	113 1/4
Obbligazioni Lombarde	— —	400 75
Cambio sull'Italia	— —	4 3/4
Turco Nuovo	22 20	22 15
Banca di Parigi	— —	873 —
Tunisino	— —	516 —
Egiziano 3 0/0	— —	— —
Rendita bulgherese 6 0/0	— —	— —
Rendita spagnuola estera	62 —	62 3/8
Banca ottomana	— —	560 50
Argento fine	— —	647 50
Credito Fondiario	— —	694 —
Suez	— —	3100 —
Lotti turchi	— —	119 —
Ferrovie Meridionali	665 —	665 —
Rendita Russa nuova	93 75	93 75
» Portoghese	— —	23 7/16
Banca di Francia	— —	3975 —
Cambio Madrid	— —	39 67 —

BORSA DI VIENNA, 6.			
Credito Austriaco	369 50	Cambio su Londra	119 50
Lombarde	94 50	Lire italiane (carta)	45 30
B. Anglo-Austriaca	157 —	Rend. Austr. (Arg.)	102 20
Austriache	351 —	Id. in carta	102 10
B. Austro-Ungarica	960 —	Union Bank	302 —
Napoleoni d'oro	9 48	Rend. Austr. in oro	123 40
Argento	100 —	Ungherese	100 25
Cambio su Parigi	47 40	D. Paesi A.	241 50
Tendenza ferma.			

BORSA DI LONDRA 6 (Chiusura).			
Consol. inglese	113 1/4	Egiziano 1881	107 1/2
Rendita Italiana	93 1/2	Versam. fatti alla Banca	
Argento fino	27 3/4	d'Inghilterra L. st.	— —
Spagnuolo	62 1/8	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st.	
Turco nuovo	22 1/8		— —

BORSA DI BERLINO, 6.			
Credito Austr.	221 90	Turco nuovo	22 —
Cambio su Londra	20 39 5	Prest. O. Russo	67 80
Lombarde	36 70	Cambio su Italia	77 15
Rendita Italiana	94 40	Ferr. Meridionali	130 70
Id. fine mese	94 40	» Mediterranee	110 40
Cons. Pruss. 4 0/0	104 —	Rublo	102 —
Cons. Pruss. 3 0/0	104 —	Cambio su Parigi	81 00
Tendenza calma.			

BORSE ITALIANE. — 6 agosto.

Valori	GENOVA		ROMA		MILANO		FIRENZE	
Rend. Ital. cont.	93 97		93 90		93 95		93 93	
» fine mese	—	—	—	—	93 95		—	—
» 4 1/2 0/0	100	—	—	—	—	—	—	—
Az. Ban. d'Italia	745	—	—	—	—	—	745	—
» Ferr. Merid.	705	—	—	—	703	—	705	50
» » Medit.	533	—	—	—	533	—	532	—
» » Sicule			—	—	—	—	—	—
» » S. Sar.			—	—	—	—	—	—
Obbl. Lombarde					—	—	—	—
Cambi su Parigi	105 02				105 02		104 97	
» Londra	26 36				26 36		26 35	
» Germania	129 30				129 30		129 30	

Fallimenti.

Alessandria. — Minelli Teresa vedova Gasti, commestibili, Castellazzo Bormida: sentenza 4 corrente ad istanza creditore; giudice avvocato Amelio De Paoli; curatore geometra Luigi Griglione di Castellazzo Bormida; 20 corrente, ore 14, prima adunanza; 30 giorni per produrre i titoli; 7 settembre, ore 14, chiusura verifiche.

— Gasparino Pietro, commestibili, Quargnento: il 19 corrente, ore 17, adunanza per un concordato all'8 0/0 a tre mesi dall'omologazione, garante la suocera.

Asti. — Grilione Vincenzo, calzoleria: sentenza 4 corrente, ad istanza propria, non essendogli stato possibile di accomodarsi all'amichevole. Attivo poco più di 2000 lire; passivo lire 11,000 25.

CRONACA

Il telefono della " Stampa „ porta il n. 1136

La carità del Sabato.

Riceva una lettera in francese. Una lettera di una signora, che in quattro lunghe e fitte pagine mi racconta una così singolare e triste storia di dolori, che se la pubblicassi intera, ogni cuore ne sarebbe commosso. Lo stile di questa lettera è puro, fine, quasi elegante; la dicitura facile e semplice; vi è un profumo di educazione, di sentimenti non volgari; certo chi scrive non è una prima venuta, avvezza alla elemosina; certo, come alla dice nella lettera, ha conosciuto tempi migliori.

Ecco, in breve, quella storia. Si trova qui a Torino, ed ebbe a lungo il marito infermo, senza impiego. La miseria atroce è venuta a battere alla sua porta; l'ha ridotta alla necessità di vendere tutto e di impegnare, per una miseria.

Devono essere stati tempi terribili. Pensate; se è amaro il bisogno a chi l'ha conosciuto sempre; se è doloroso il pensare che vi sono degli esseri che hanno sempre patito, che hanno sempre avuto fame, quasi seganti; per chi ha avuto tempi migliori, chi si è veduta sfiorire la miseria, che hanno sempre [illegible], che sono a chi vi è caduto improvvisamente, da una condizione migliore; per chi ha avuto altre speranze della vita; per chi, specialmente, mediante una educazione raffinata, è giunto a detestare l'umiliazione del chiedere altrui e ad apprezzare le dolcezze di una esistenza dignitosamente agiata.

— Oh, se Dio; come è atroce quando trovarti ad un tratto così poveri, così privi di tutto! I debiti si ammucchiano uno sull'altro, e il Monte di pietà inghiottisce, inesorabilmente, ogni ultimo resto di lusso, di agiatezza e anche le cose di prima necessità. Arriva il giorno in cui la misera donna non può più uscire per mancanza del vestito, per mancanza delle scarpe.... e non osserebbe presentarsi fuori coperta di cenci.

Così è toccato a questa infelice, che mi scrive. Oggi il marito ha trovato fuori un misero impiego; a Como, credo, poichè non ho qui la lettera. La moglie vorrebbe raggiungerlo; ella è stata malata, è debole, ma vuol lavorare ancora, lavorare con lui.... Che potrebbe fare qui sola? Orbene, per partire ella ha bisogno di un po' almeno della roba impegnata; ella ha tanti biglietti di pegno: un *paletot* del marito, per cui ha avuto una somma meschina; un suo vestito, della biancheria..... Tutta roba che dovrebbe far nuova, che le costerebbe molto, e che ella non avrebbe forse mai più i mezzi di rifare.

Oh, se qualcuna delle mie lettrici volesse ricordarsi della miseria in mezzo ai divertimenti dei bagni e della campagna, e volesse fare questa fiorita carità all'infelice!

Aiutate quella povera donna a ricuperare la roba che le è più necessaria, quella per coprirsi decentemente, per poter partire.... aiutatela, pietose signore, voi che avete tante vesti superflue, e che ignorate persino la quantità della vostra profumata biancheria negli armadi.

Oblazioni ricevute nella settimana.

Tesio Cesare, L. 10 — Avv. G. L., L. 10 — L. U., da Udine, alla famiglia più bisognosa, sperando di ottenere la grazia della salute desiderata, L. 5 — Oniscuri Lerova, da Modena, L. 5 — Per l'infelice vedova con due ragazzine disgraziate, raccomandata sabato, L. N. A., L. 4 — Gino Barai, Oyace, L. 2 — Algarotti Pietro, per conciliazione avvenuta in Pretura, L. 1 — N. N., alla famiglia più bisognosa, L. 1 — Transazione di una lite alla Pretura Urbana, L. 1 — F. P., 4 agosto. Per triste anniversario morte mio marito, L. 5 — C. G., L. 1. — D. S. B., L. 20 Totale L. 51.

Soccorsi distribuiti nella settimana.

In settimana distribuimmo 41 soccorsi per L. 87, di cui uno da L. 10, due da L. 5, dieci da L. 2, nove da L. 3, diciannove da L. 1.

Di questi soccorsi ne vennero dati 5 a decaduti, 6 a donne abbandonate dai mariti, 1 ad orfani, 5 a disoccupati con famiglia, 1 a vecchi inabili al lavoro, 8 a vedove, 15 a madri di famiglia senza lavoro.

I registri e i documenti sono a disposizione di chi volesse esaminarli.

***

Ecco una nuova lista di raccomandati:

2954. — Un padre di famiglia di civile condizione, privo di beni di fortuna, senza impiego, con la moglie inferma e quattro bambini nelle più squallida miseria.

2955. — Una donna abbandonata dal marito che la lasciò con [illegible] figli senza mezzi. La poveretta lavora da mane a sera per provvedere ai bisogni della famiglia, ma non vi riesce, e perciò è obbligata a ricorrere alla carità cittadina.

2956. — Una signora in età avanzata, decaduta, col marito senza impiego, priva di mezzi e nelle più gravi angustie.

2957. — Una vedova da tempo inferma, senza appoggio, sprovvista di mezzi, inabile al lavoro ed in circostanze assai critiche.

2958. — Un padre di famiglia disoccupato per mancanza di lavoro, con la moglie e quattro bambini senza mezzi di sussistenza ed in condizioni miserevoli.

2959. — Una donna col marito indisposto, epperciò nell'impossibilità di poter lavorare tutti i giorni, e quattro bambini in gravi strettezze.

Arrivi e partenze. — Giunse e riparti alla volta di Acqui l'onorevole Maggiorino Ferraris.

Arrivò da Savona l'onorevole Boselli.

Ancora dell'acqua potabile. — Il signor geometra Repettati ci scrive, replicando all'ing. Francesetti che i vermi, e più propriamente i *frooritti* (alcuni dei quali raggiungono i venticinque centimetri di lunghezza) da lui presentati all'adunanza si rinvennero nell'acqua attinta dai tubi, che sono in diretta comunicazione colla presa di via Maria Vittoria, N. 7 e N. 55, *senza passare e depositare quindi in vasca alcuna*. E ciò accadde non una, ma parecchie volte. Nè può trattarsi di mistificazione, poichè sono numerosissimi i testimoni oculari del fatto.

Disgrazia. — Ieri Ferrero Giovanni, d'anni 52, carrettiere al servizio dei fratelli Bianco, impresari da trasporti, mentre percorreva il corso San Maurizio con un carrettone carico di assicelle, tirato da tre cavalli, giunto davanti la casa N. 1 di detto corso, una delle assicelle sfuggì dal carro e colpì il Ferrero al piede sinistro, producendogli una grave contusione.

Una guardia civica accompagnò il disgraziato carrettiere al San Giovanni, dove fu medicato e giudicato guaribile in 20 giorni.

Il carro ed i cavalli furono condotti via da un conoscente del Ferrero.

[illegible]

Tra inquilino e portinaio. — Ieri sera, verso le 21,30, il portinaio della casa n. 7 di via San Dalmazzo, Maffiotti Michelangelo, d'anni 63, venne a diverbio, per la pulizia della scala di detta casa, con l'inquilino Biscaglia Giovanni. Dalle parole portinaio ed inquilino passarono alle vie di fatto e si picchiarono a vicenda, riportando; il primo, una ferita contusa al capo prodotta da bastonata, ed il secondo una scalfittura alla faccia.

Il Maffiotti fu accompagnato al Municipio da un altro inquilino della casa in questione, e medicato dal dottore di guardia che lo giudicò guaribile in 8 giorni.

Bagnanti in contravvenzione. — Sette giovinetti contravvenuti ieri perchè sorpresi a bagnarsi senza mutandine ed in siti vietati e pericolosi delle acque del territorio. Sono: Accatino Luigi, d'anni 14; Ardizzone Carlo, d'anni 13; Sandri Domenico, d'anni 14; Moccagno Pietro, d'anni 16; Battistone Dante, d'anni 12; Elia Giuseppe, d'anni 13; Bocco Luigi, d'anni 17.

Oggetti rinvenuti e consegnati alle guardie municipali:

Dal signor Ceratti Giuseppe, uno scialletto di lana nera; dal signor Sartore Battista, una maniglia di metallo; da certo signor Bestante, una pezzuola con [illegible].

AVVISI E ADUNANZE

Associazione militare dei reduci dall'Africa. — Adunanza generale questa sera alle ore 21,30.

Associazione ex-bersaglieri. — Assemblea generale ordinaria questa sera, alle ore 21,30.

Società Archimede. — Questa sera, alle ore 21, seduta straordinaria per la nomina del presidente.

Società imbiancatori. — Assemblea generale stasera, alle ore 21, con un importante ordine del giorno.

STATO CIVILE. — Torino, 6 agosto 1897.

NASCITE 21, cioè maschi 11, femmine 10.

MORTI: Audisio Giovanni, d'anni 57, di Moncalieri, meccanico, piazza Statuto, 3.

Sario Teresa, id. 54, di Torino, portinaia, via Ghiacciaia, 24.

Garavaglio Giacomo, id. 52, di Pralormo, contadino.

Rosetti A. n. Rovillina, id. 53, di Torino, casalinga.

Dompè Luigi, id. 31, di Fossano, contadino.

Allegri R. n. Prizzi, id. 38, di Regalbuto, giornaliera.

Più 6 minori d'anni 6.

Totale complessivo 12, di cui a domicilio 8, negli ospedali 4, non residenti in questo Comune 4.

NECROLOGIO.

Brest (Francia) — Dottor Cosme, d'anni 54, medico capo della marina.

Bergamo — Fario Saverio, d'anni 60, segretario comunale.

Canneto sull'Oglio (Mantova) — Cav. Ippolito Grassetti, d'anni 66, sindaco di Canneto e consigliere provinciale di Brescia.

Castelnuovo-Arbe (Como) — Alessandro Rossa, senatore del Regno. Era nato in Milano nel 1814. Giovanissimo, fu della schiera di coloro che prepararono i moti, i quali condussero all'indipendenza ed alla unità della patria. Nel 1848 prese parte, con molto onore, alla campagna contro l'Austria, entrando nella compagnia dei bersaglieri, comandata dal valorosissimo Simonetta. Durante gli anni che corsero dal 1848 al 1859 proseguì, insieme agli altri patrioti lombardi, l'opera della redenzione; sicchè, questa compiuta, venne nel 1864 nominato senatore.

Gorate San Martino (Bergamo) — Rev. Giacomo Mologni, d'anni 48, della Compagnia di Gesù.

Cuneo — Riberi Giovanni, d'anni 57, brigadiere in ritiro.

Genova — Mina Antonio, d'anni 76, industriale.

Lecco — Zerboni Vittorio, capo della stazione ferroviaria.

Livorno (Toscana) — Dario Villoresi, ispettore di Polizia municipale a riposo.

Napoli — Della Monica Agnello, d'anni 33, negoziante — Giudice Nimia, d'anni 68, impiegato — Sgrò Francesco, d'anni 65, impiegato.

Gionscopo (Vercelli) — Sarina Carlo, noto e stimato agricoltore.

Padova — Cattaneo Luigi, d'anni 70, pensionato governativo.

Parigi — Marchese Bootellier, il quale mentre esaminava i lavori del ponte Alessandro III rimase schiacciato da una trave, che trasciava rola, sotto una palizzata.

Pisa — Felicita Boglia, di Mondovì, vedova dell'avvocato Edoardo Boglia. Lasciò L. 15,000 all'ospedale di Mondovì breo e L. 10,000 al Ricovero di mendicità di Mondovì.

Pollone (Biella) — Conte Lippi-Boncambi-Alessandri-Baranesi di Perugia.

Sedi (Sassari) — Pietro Solla, d'anni 70, veterano delle patrie battaglie.

Teheran (Persia) — Dottor Tholozan, medico del defunto scià Nasr-ed-Din. Era nato all'isola Maurizio, il 20 ottobre 1820.

Verona — Dr Robert Tancredi, piemontese che fu cavallerizzo del generale Pianel — Braga Gaetano, di anni 77, possidente.

Leggete in quarta pagina

Il Castello delle spine

Biella. — Delpiano Giovanni, pastificio e confetteria; il 5 corrente, ore 8,30, adunanza per il proposto concordato al 13 0/0, garante il signor Giorgio Revidati, pagamento in due rate.

Cuneo. — Aimale Antonio, prestino, Fossano: sentenza 26 luglio, d'ufficio, in seguito alla scomparsa di esso Aimale, avvenuta sin dagli ultimi di giugno; giudice Achille Lombardi; curatore cav. Alfonso Martini, di Cuneo; 14 corrente prima adunanza; 30 giorni per produrre i titoli; 13 settembre chiusura verifiche.

Cuneo. — Dao Giovanni Pietro e Giacomo fratelli fu Giovanni Spirito, tessoli e ferrerie, Riva (borgata Serra): sentenza 4 corrente, ad istanza Dalla di Torino; giudice avvocato Achille Lombardi; curatore avvocato Angelo Negro di Cuneo: 21 corrente, ore 9, prima adunanza; 30 giorni per produrre i titoli; 17 settembre chiusura verifiche.

— Lattes Simone, seme bachi, filature seta, ecc.: chiesta la verifica, ammessi 33 creditori per L. [illegible] il 17 corrente adunanza per un concordato al 25 0/0 a contanti.

Novara. — Cavalli Giovanni, pellami: omologato il suaccennato concordato al 50 0/0, coi benefici di legge.

Saluzzo. — Pino Giuseppe, Banca, Racconigi: Delegazione di sorveglianza: cav. Alfonso Martini di Fossano, Carlo Papiano, cav. Vincenzo Petrini di Torino, Luigi Comini di Racconigi e Giovanni Giordano, di Cavallermaggiore; confermato il curatore prov. Giuseppe Brunetti di Saluzzo, il quale rettifica il bilancio in un attivo di L. 184.670 86, contro il passivo di L. 384.360 90, ritenendo possibile un riparto del 47 0/0.

Vigevano. — Fusinari Giuseppe e C., officina meccanica, Sannazzaro: sentenza 3 corrente, d'ufficio; giudice avv. Francesco Pievani; curatore Antonio Doglia, di Lomello; 19 corrente, ore 14, prima adunanza; 30 giorni per produrre i titoli; 16 settembre, ore 14, chiusura verifiche.

— Morelli Angelo, fabbrica olii, San Martino Siccomario: chiuso per mancanza d'attivo.

Società.

Alessandria. — Con atto 27 marzo 1897 venne costituita in Montecastello una Società cooperativa di consumo sotto la forma anonima col titolo di Magazzino cooperativo di Montecastello. Scopo della Società è di giovare all'economia domestica mediante la provvista all'ingrosso di generi alimentari, combustibili, di vestiario ed ogni altro di consumo domestico e di distribuirli fra i soci verso pagamento a prezzi contanti stabiliti dal Consiglio d'Amministrazione in base ai più miti prezzi correnti di mercato e di assumere altri servizi affini al magazzino. La Società è costituita colla durata prorogabile di anni cinquanta.

Alessandria, 5 agosto. — Grano per quint. L. 25 — Meliga 15 — Segale 17 50 — Avena (fuori dazio) 23 50 — Fave (fuori dazio) 17 50.

Farina fiore 1a qual. L. 0 40 — Id. 2a 0 38 — Id. granoturco 0 22.

ULTIME NOTIZIE

Un Consiglio plenario di ministri.

Roma, 7, ore 10,50. — Da fonte sicura apprendo che alla metà del mese corrente vi sarà un plenario Consiglio di ministri per tagliare il nodo gordiano della questione d'Africa.

Movimento nell'alta Magistratura.

Roma, 7, ore 10,45. — Il Bollettino di grazia e giustizia, uscito, prima di mercoledì, dovrà contenere un esteso movimento negli alti gradi della Magistratura.

Fra Rudinì e Ambrosoli nel processo di Como.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 10,15

Il *Don Chisciotte* pubblica che, in seguito ai racconti fatti dai giornali circa la deposizione dell'on. Ambrosoli nel processo della Banca di Como, colla quale il deputato anzidetto dichiarava d'aver mostrato il noto Mariani in una tribuna della Camera a Rudinì, questi avrebbe spedito al prefetto di Como un notevole telegramma, affermando che la circostanza addotta dall'on. Ambrosoli è insussistente, e autorizzando il prefetto di Como a dare comunicazione del dispaccio all'Autorità giudiziaria.

Il prossimo Bollettino militare.

Roma, 7, ore 10,45. — E' probabile che sia ritardata la pubblicazione del Bollettino militare, dovendosi completare il movimento negli alti gradi dell'esercito e le disposizioni pel richiamo degli [illegible] in congedo.

Il Papa in San Pietro.

Roma, 7, ore 10,25. — Stamane il Pontefice è disceso nella Basilica vaticana, dove ricevette in udienza i pellegrini francesi.

Gli ufficiali italiani a Thermignon.

Thermignon, 7 (*Stefani*). — Al banchetto di iersera, che fu improntato a grande cordialità, non vi fu nessun brindisi.

San Martino e Greppi si accomiatarono da Félix Faure alle 9,30, indi conversarono fino alle 10 cogli ufficiali francesi. Avanti di salire in vettura il tenente-colonnello Greppi abbracciò il generale Verdière, che comandò nel 1885 la missione francese alle manovre italiane e presso cui era allora addetto.

La partenza per Modane ebbe luogo nelle stesse condizioni che all'arrivo. San Martino e Greppi lasciarono Modane nella nottata.

Il testo dei preliminari di pace.

Costantinopoli, 6 (*Stefani*). — Il testo di tutti i tredici articoli preliminari di pace è già concordato fra gli ambasciatori e Tewfik-pascià, tranne che l'articolo VI, riguardante lo sgombro della Tessaglia; l'accordo definitivo anche su questo punto però è considerato imminente.

Il principe Ferdinando in Rumania.

Bucarest, 6 (*Stefani*). — Il principe di Bulgaria, dopo visitato il principe ereditario, la cui convalescenza progredisce rapidamente, è partito per Rustciuk. Al pranzo di gala a Pelleschi il re di Rumania ed i principi di Bulgaria scambiarono brindisi, rilevando i vincoli d'amicizia unenti i due paesi.

Gravi pericoli del Danubio.

Gran (Ungheria), 7 (*Stefani*). — Il Danubio, salendo enormemente, la città si trova in imminente pericolo di inondazione.

Nave in mare.

New York, 7 (*Stefani*). — L'*Ems* è partito per Genova.

Il rinvenimento del giovane scomparso in sandolino.

Abbiamo da Sampierdarena, 6:

Ieri mattina perveniva al signor Giuseppe Bozzano, proprietario dello stabilimento balneario *Graven* una cartolina firmata Giuseppe Vignolo e proveniente da Zinola, Comune situato fra Savona e Vado, nella quale il Vignolo annunziava che sulla spiaggia, poco distante da casa sua, rinvenne un sandolino i cui contrassegni corrispondono perfettamente a quelli dell'imbarcazione involata dal giovane Fistermacker.

La cartolina non reca altro, ma una persona di fiducia del Bozzano, giunta ieri mattina da Sampierdarena, lo informò essere il noto suicida alloggiato caritatevolmente in casa del signor Vignolo Giuseppe, ed essere inoltre costretto a letto con forte febbre. Il suo stato è assai meschino, date le peripezie del viaggio. I suoi nervi sono tesi, e in più parti è scorticato.

Il delegato di pubblica sicurezza ricevera poi dal sotto-prefetto di Savona il seguente telegramma:

« Trovasi ricoverato a Zinola nei pressi di Savona, nella villa della *Spagnuola* il giovane Alberto Fistermacher, oggetto del di lei telegramma in data 4 corrente.

« *Il sotto prefetto*: SENIGALLIA. »

L'ex-pretore Criscuolo e l'« Avanti! ».

Da Roma, 6. — L'ex-pretore Francesco Criscuolo ha presentato al procuratore del re in Roma querela per diffamazione contro il giornale socialista *Avanti!* per falsa notizia che il Criscuolo si trovasse ultimamente a Copenaghen con la notissima canzonettista Freida Leona, fervente de cloguer.

Consta infatti che l'ex-pretore Criscuolo da tre mesi a questa parte non si [illegible] da Napoli.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

Pane 1a qual. 0 40 — Id. 2a 0 38.

Pasta prima qual. da 0 50 a 0 55 — Id. sec. da 0 45 a 0 50 — Carne di vit. da 1 30 a 1 70 — Id. di bue da 1 20 a 1 50 — Id. di vacca da 1 20 a 1 30 — Id. di salumi freschi 1 75 — Id. di montone da 1 20 a 1 30 — Id. di agnello da 1 40 a 1 50 — Burro da 2 50 a 3 — Lardo da 1 50 a 1 75 — Legna forte da 0 35 a 0 40 — Id. dolce da 0 30 a 0 35 — Carbone da 0 80 a 1 — Fieno da 0 60 a 0 70 — Paglia da 0 40 a 0 45 — Uova alla dozz. 0 70.

Carmagnola, 4 agosto. — Frumento al quintale 1a q. L. 21 50 — Id. 2a 20 50 — Meliga nostrana 1a q. 15 40 — Id. 2a q. 15 15 — Pignoletto 1a q. 14 50 — Id. 2a 13 75 — Segale 1a q. 17 40 — Id. 2a q. 16 75 — Avena 1a q. 14 50 — Id. 2a q. 13 40 — Riso bianco 1a q. 41 50 — Id. 2a q. 40 00 Miglio 17 70 — Fagiuoli bianchi 21 — Fagiuoli colore 19 50 — Farina di frumento marca B. L. 27 75 — Id. marca C. 26 75 — Pasta semola 47 — Id. farina 45 — Legna forte 1a q. 2 70 — Id. 2a q. 2 50 — Id. dolce 1a q. 2 20 — Id. dolce 2a q. 2 00 — Fieno 1a q. 5 50 — Id. 2a q. 5 00 — Paglia 3 — Uova alla dozzina 0 60 — Cipolle nuove da 0 80 a 0 90 — Patate nuove da 0 70 a 0 80.

Tassa del pane — Grissino al chilogramma cent. 42 — Fino 39 — Casalingo 34 — Bruno 25.

Carmagnola, 4 agosto — Frumento per quintale da L. 26 74 a 27 00 — Segala da 18 35 a 19 00 — Meliga da 13 37 a 14 50 — Avena da 16 a 17 — Riso da 40 a 46 — Patate per mir. da 0 65 a 0 75 — Burro da 17 50 a 18 50 — Olio d'oliva da 10 a 15 — Canapa da 4 30 a 5 00 — Cordame da 7 75 a 8 10 — Buoi e manzi da 6 a 7 — Vitelli da 6 a 7 — Giovenche e vacche da macello da 4 a 6 — Maiali da latte per capo da 12 a 14 — Capponi da 0 80 a 1 10 — Polli da 0 80 a 1 20 — Anitre da 0 80 a 1 40 — Piccioni da 0 30 a 0 40 — Uova per dozzina da 0 50 a 0 60.

Tassa del pane. — Grissini 1a q. al chilogramma 0 53 — Id. 2a q. e pane fino 0 41 — Pane fino 0 38 — Casalingo 0 35.

Tassa della carne dal 29 luglio all'11 agosto. — Carne di vitello 1a q. al chilogramma 1 71 — Id. 2a q. 1 63 — Buoi e manzi 1 18 — Moggie e giovenche 1 — Vacca 0 90.

BORSA DI TORINO. — 7 agosto.

Rendita prezzo normale 94 47 1/2.

CAMBI		a vista		a tre mesi
Francia	— 2	105 02 1/2	— — —	— — — —
Svizzera	— 3 1/2	104 75 —	— — —	— — — —
Londra	— 2	26 36 —	— — —	— — — —
Id. lungo	—	— — —	— — —	— — — —
Germania	— 3	breve 129 60 —	— —	— — — —
			lungo	— — — —

Sconto alla Banca d'Italia 5 0/0

Sconto al Banco di Napoli 5 0/0

Anticipazioni al Monte di Pietà (a scadenza *fissa od in conto corrente*) 4 0/0.

Rendita c. 98 30.

Rendita t.c. 98 [illegible].

Il carattere dalla scrittura.

La grafologia, se professata con serietà e profondità di studio e d'esperienza, dà il mezzo di rilevare chiaramente le qualità ed i [illegible] morali delle persone dalla loro scrittura.

E' sempre buon consiglio conoscere bene le persone prima di entrare con esse in trattative d'affari, ed è utile — cosa assai difficile — conoscere se stessi.

Chi desidera un ritratto grafologico coscienzioso e chiaro di una persona mandi almeno una pagina di scritto della medesima, indicandone il sesso, e un vaglia postale di L. 5 al signor Guglio Schmied, Torino, via Santa Teresa, 2.

Le risposte saranno date in questa rubrica, o privatamente con lettera, con la restituzione del manoscritto esaminato, secondo il desiderio del richiedente. In quest'ultimo caso aggiungere le spese postali.

Guglo Schmied.

Prezzi dei valori per fine corrente:

Azioni			Obbligazioni		
B. d'Italia	744 —	— —	C. Cavour	592 50	— —
Ferr. Mer.	703 50	— —	C. F. S. Paolo	520 —	— —
Ferr. Med.	534 50	535 —	C. F. B. Nap.	421 —	— —
Cred. Ind. 1	206 50	207 —	Ferr. V. E.	341 50	— —
Cred. Ind. II	218 —	— —	Ferr. Sarde C.	311 —	— —
B. Tor. in l.	402 —	— —	Ferr. It. 3 0/0	308 —	— —
B. Sconto	57 25	— —	F. Sic. 4 0/0	480 —	— —
Ceramiche n.	301 50	205 —	F. Sec. Sarde	454 —	— —
Rubattino	310 —	345 50	Ferr. Merid.	322 —	— —

Cronaca della Borsa. — 7 agosto. — Borsa ferma, ma con affari scarsi.

Rendita sullo 98 57.

Qualche ricerca di Rubattino a 580 e di Ceramiche a 204 50.

Cambio: 105 02.

Oggi e tutti i sabato del mese di agosto il Borsino è soppresso.

Prezzi normali per contanti 6 agosto.

AZIONI		OBBLIGAZIONI	
Banca d'Italia	748 —	Coton. Novarese	Id. 100 —
Banca di Torino	402 —	Cartiere Merid.	Id. 400 —
Banca Tiberina	7 —	Credito Italiano	Id. 330 —
Banca Sconto e sete	77 —	Canali Cavour	504 —
Credito Mob. Ital.	— —	Consorzio d'irrigaz.	
Credito Ind. (vecchie)	206 —	dell'Agro Vercelese	345 —
» » (nuove)	218 50	Ferrovie Romane	314 —
Credito Meridionale	10 —	Id. Meridionali	322 —
Credito Ligure	— —	Id. Sarde (Serie A)	307 —
Comp. Fond. (Ital.)	— —	Id. Id. (Serie B)	306 —
Ferrovie Meridionali	703 —	Id. Id. (1879)	310 —
Ferrovie Secondarie		Id. Vittorio Emanuele	340 —
Sarde	234 —	Id. Savona	330 —
Id. Ferr. Sicule	606 —	Id. Adriat. Medit. e	
Ferrovia Mantova-Modena	150 —	Sicule A, B, C, D	301 —
Ferrovia Biella	145 —	Id. Sec. Sardegna	400 50
S. P. Prestoleil Meta	305 —	Ferr. Cuneo-Nizza	337 —
Id. (2.a emissione)	257 —	Strade Ferr. Tirreno	403 —
Soc. Torin. Tramvie		Strade Ferr. Sicilia	
Ferr. econ. (1.a em.)	100 —	4 0/0 (oro)	400 —
Id. (2.a emissione)	305 —	Società an. Tramvie	
M. Lane Borgosesia	414 —	Vercellesi 4 1/2	400 —
Soc. Cartiera Italiana	605 —	Risan. di Napoli 5 0/0	400 —
Società Italiana Gas	810 —	Prestito Prov. Alessa.	400 —
Soc. Cons. Gas-luce	710 —	Id. Id. di Palermo	400 —
Soc. Acqua pot. Tor.	160 —	Id. Id. di Torino	402 —
Soc. G. Ital. Agric.	5 —	Prest. Roma 4 0/0 (oro)	403 —
Soc. Calci Casale	315 —	Provincia Reggio Cal.	101 —
Soc. Casse Sovv. Imprese (Genova)	90 —	Prestito Città di Torino 1882	403 —
Soc. Lav. Pubblici	15 —	CARTELLE	
Id. Esportaz. Cirio		Fond. S. Paolo 5 0/0	509 —
di Torino (Nuove)	100 —	Id. Id. 4 1/2	490 —
Id. Risan. e Costruz.	355 —	Id. Banco di Nap. 5	490 —
Id. Offic. Savigliano	350 —	Id. Banca d'Italia 4	481 —
Id. S. Teodoro San.	10 —	Id. Id. Id. 4 1/2	505 —
		Id. Id. C. F. 4 1/2	505 —